

Tratti di muro esistono dalla parte verso Sebenico, altri sono caduti da sè, come pure pezzi della torre del centro, che tutt'oggi misura sui 12 m. È quadrata e mostra ancora verso il mare e verso borea i fori per le artiglierie ed altri più piccoli, che si vorrebbero ripostigli per le granate. Al piano superiore vi sono da ogni lato le aperture per i cannoni; verso scilocco il muro ha uno spessore di 1,80 m. verso gli Scogli di 1,30, verso la montagna di 65. cm.

Quasi dirimpetto alle rovine del castello si erge l'Ham ed a completamento di quanto si è detto sarà bene aggiungere: un ampio portale immette in un comodo atrio con panchine lungo le pareti; sopra il portale ci sono 2 finestre con poggiaoli ora mascherati, ed una terza dalla parte del cortile. Sopra si ha una torre quadrata ad un piano, formato da una stanza a cuspide, nella quale, data la struttura, per quanto a bassa voce si parli, le parole proferite contro il muro in un punto, si sentono in quello opposto.

In una nicchia del primo cortile, dalla parte destra, si trovano pezzi d'iscrizioni romane e medievali ed accanto si vede un bel locale, ora purtroppo ridotto a stalla. Qui si hanno le tracce delle vasche da bagno per i pellegrini. Dalla parte verso maestro i locali sono soltanto a pianterreno, invece, nel lato opposto, rovinato in parte (come si dice), da un terremoto c'è anche il primo piano, ed un vano formava una bella cucina. Il muro, che divide un cortile dall'altro, ha pure nel mezzo una specie d'atrio e nella parete retrostante si apre una porta, che conduce all'altro recinto. Nel tratto a destra di questo atrio, vi sono vari locali abitabili ed a ridosso altra costruzione con portale di stile turco.

Qui i muri sono più grossi, specialmente quelli verso la campagna, ed a maggior sostegno hanno due grossi barbacani.

Dal luogo in parola ricevette il nome il lago di Vrana, ⁽¹⁾ del quale s'è già fatto parola e che naturalmente non va confuso con quello dell'isola di Cherso.

Si potrà infine ricordare anche una torre costruita in quelle vicinanze.

Il prode Simeone Bortolazzi, nobile zaratino, dopo aver ritolto, alla testa dei fedeli Morlacchi, Obbrovazzo ai Turchi ed averli definitivamente scacciati anche da Vrana, fu dichiarato capitano del posto ottenendovi varie terre. ⁽²⁾

Per tal motivo costruì la torre quadrata, di cui si vedono le rovine, ma nel 1692 fu ucciso per questioni d'interesse da quelli di Zaravecchia e di Pacostane sotto gli occhi della moglie e della figlia.

Angelo de Benvenuti

⁽¹⁾ Gliubavaz Simeone: « Storica Dissertazione del contado e territorio di Zara » pagg. 108-13. - Fortis: op. cit., I, 28-32. - Bianchi: « Zara... » II, 366. - Smičiklas: op. cit. II.

⁽²⁾ Sabalich: « Huomeni... », 19.